

RASSEGNA STAMPA SEBACH

CACAS – MOSTRA OLIVIERO TOSCANI

**OLIVIERO
TOSCANI**

CACAS

**NON È
TUTTO
ORO
QUEL
CHE
LUCCICA**



a cura di
Nicolas Ballario

Galleria Lampo
Via Valtellina 5 Milano

21 FEBBRAIO
→ 24 MARZO

Powered by **I SEBACH**

Prodotto e
organizzato da **P. E. S. M. S. CUCU**

In collaborazione con **LAMPO**

Partner storico **Alinari**

ESQUIRE.COM

15/02/2024



CACAS, la mostra di Oliviero Toscani luccica

Una serie di opere realizzate nel 1995 dal fotografo e mai esposte prima, sul tema della luccica.

Di Sebastiano Tagliapietra - PUBBLICATO: 15/02/2024



"La luccica è l'unica creatura che Francesco Toscani fa senza ispirare gli altri, non c'è creatura di più penetrante e ogni cosa è capace di fare." Con questa affermazione di Oliviero Toscani può essere descritta perfettamente CACAS. Non è tutto ciò che che luccica, ma mostra di opere realizzate nel 1995 dal fotografo per COSMO e mai esposte prima.

Fotografie di grande formato che ritraggono movimenti non solo umani, ma anche di animali che proiettano da questo mondo: mitragliatori, merche, graffiti, treni, macchinari, automi, pesci rossi, primati, hotel, bagni, grida e molto altro.



Sebastiano Tagliapietra

Toscani espone al pubblico internazionale dal 21 febbraio al 24 marzo 2024 in terra nei suggestivi spazi dell'Ex-novo Francesco Toscani (Milano), alla Galleria Lanza, ed è curata da Nicola Bultrini che ha organizzato la sua rassegna dell'arte contemporanea. "Con il titolo Non è tutto ciò che che luccica si riferisce a un percorso iper-italiano che porta a un'arte in grado di apprezzare. Toscani racconta la storia e una storia parallela in positivo, dimostrando che l'arte può parlare efficacemente qualunque cosa, anche la luccica, che non le sue fotografie splende".

PER TUTTE LE INFORMAZIONI
La capitale europea con gli altri più grandi



Toscani è presente da sempre, avendo anche in Italia un'indagine di volumi, molti italiani e per la luccica, che non solo è un'opera di arte ma anche di letteratura.



Sebastiano Tagliapietra

MILANOEVENTS.IT

15/02/2024



Laminam

Installazione sottile e veloce

VISITA IL SITO

HOME

EVENTI

CULTURA

FASHION & DESIGN

FOOD & DRINK

LIFESTYLE

LAVORO





Cacas: a Milano, la mostra di Oliviero Toscani

Di Stefania Raffiotta - 15 febbraio 2024



TASTE & VENUE CONSULTING

FOOD & BAR CATERING

GESTIONE LOCATION

EVENTI

Scopri di più

Compro Oro e Argento

Compro Oro e Argento

Pagamento Immediato



Sito web

Indicazioni stradali

Non è tutto oro quel che luccica

Nei suggestivi spazi dell'Ex scalo ferroviario Farini, arriva una mostra di opere realizzate nel 1998 da **Oliviero Toscani** per Coloris e mai esposte prima dedicata ad un grande tabù del nostro tempo: la **cacca**.

Fotografie di grande formato che ritraggono escrementi non solo umani, ma anche di animali che provengono da mezzo mondo: scimpanzé, mucche, giraffe, iene, maiali, leoni, anatre, pesci rossi, pitoni, bufali, tigri, grilli e molto altro. La cura è affidata a Nicolas Ballarín.

«La cacca è l'unica cosa che l'essere umano fa senza copiare gli altri, non c'è niente di più personale e ogni volta è un'opera d'arte», spiega Toscani. Un'esposizione fotografica sui generis che rende omaggio a un argomento ancora tabù, ma che accompagna la vita di ognuno di noi: «Con il titolo **Non è tutto oro quel che luccica** ci riferiamo a un proverbio tipico italiano che punta a mettere in guardia dalle apparenze. Toscani sovverte la paura e usa queste parole in positivo, dimostrando che l'arte può rendere affascinante qualunque cosa, anche la cacca, che con le sue fotografie splende» Nicolas Ballarín.

theibar

TASTE & VENUE CONSULTING

Servizi Bar Catering Milano

Scopri di più

L'esposizione aperta al pubblico gratuitamente dal 21 febbraio al 24 marzo 2024 è promossa da Sebach, azienda leader in Italia nel noleggio di soluzioni mobili sanitarie e per la logistica, che sarà nello spazio espositivo con uno speciale e divertentissimo allestimento.

Articoli recenti

Il museo ingresso gratuito per le donne e nei siti archeologici statali

I Castelli romani in Italia con un cane Milano

Pirelli Invatti torna a Milano e racconta transizioni nella società

Alla scoperta del sound americano con l'orchestra Sinfonica di Milano

Brunch a Milano? 3 luoghi da provare



MILANO
MILANO

EDILPORTALE.COM

15/02/2024



AZIENDE

di SEBACH

Sebach per 'Cacas - Non è tutto oro quel che luccica'

Una mostra di Oliviero Toscani a cura di Nicolas Ballarín a Milano dal 21 febbraio al 24 marzo 2024



15/02/2024 - Nei suggestivi spazi dell'Ex scalo ferroviario Farini arriva una mostra di opere realizzate nel 1998 da Oliviero Toscani per COLORS e mai esposte prima dedicata a un grande tabù del nostro tempo: la cacca.

Fotografie di grande formato che ritraggono escrementi non solo umani, ma anche di animali che provengono da mezzo mondo: scimpanzé, mucche, giraffe, iene, malali, leoni, anatre, pesci rossi, pitoni, bufali, tigri, grilli e molto altro.

«La cacca è l'unica cosa che l'essere umano fa senza copiare gli altri, non c'è niente di più personale e ogni volta è un'opera d'arte» Oliviero Toscani. Un'esposizione fotografica sui generis che rende omaggio a un argomento ancora tabù, ma che accompagna la vita di ognuno di noi: «Con il titolo *Non è tutto oro quel che luccica* ci riferiamo a un proverbio tipico italiano che punta a mettere in guardia dalle apparenze. Toscani sovverte la paura e usa queste parole in positivo, dimostrando che l'arte può rendere affascinante qualunque cosa, anche la cacca, che con le sue fotografie splende» Nicolas Ballarín.

L'esposizione aperta al pubblico gratuitamente dal 21 febbraio al 24 marzo 2024 è promossa da **Sebach, azienda leader in Italia nel noleggio di soluzioni mobili sanitarie e per la logistica**, che sarà nello spazio espositivo con uno speciale e divertentissimo allestimento. La presenza di Sebach non è casuale dal momento che il connubio tra l'azienda e Oliviero Toscani parte da lontano.

Nel 2006, infatti, l'artista curò il restyling del brand, con l'idea del famigerato cuore rosso rovesciato, entrato oramai nell'immaginario comune e che segnò la svolta comunicativa dell'azienda. Una sorta di chiusura del cerchio per Sebach che, a quasi 20 anni di distanza da quella intuizione, si trova nuovamente a stretto contatto con Oliviero Toscani.

CACAS - Non è tutto oro quel che luccica

Dal 21 febbraio al 24 marzo 2024

Ingresso gratuito

Dal mercoledì al venerdì dalle 15 alle 19

Sabato e domenica dalle 11 alle 19

Lunedì e martedì chiuso

Galleria Lampo - Scalo Farini

Via Valtellina, 5 - 20159 Milano

[SEBACH su Edilportale.com](https://www.sebach.it/edilportale.com)

ARCHIPRODUCTS.COM

15/02/2024



Sebach per 'Cacas - Non è tutto oro quel che luccica'

Una mostra di Oliviero Toscani a cura di Nicolas Ballarín a Milano dal 21 febbraio al 24 marzo 2024

DE SEBASTIÃO, Leticia 343 votes



15/02/2024 - Nei suggestivi spazi dell'Ex scalo ferroviario Farini arriva una mostra di opere realizzate nel 1998 da Oliviero Toscani per COLORS e mai esposte prima dedicata a un grande tabù del nostro tempo: la caccia.

Fotografie di grande formato che ritraggono escrementi non solo umani, ma anche di animali che provengono da mezzo mondo: scimpanzé, mucche, giraffe, iene, maiali, leoni, anatre, pesci rossi, pitoni, bufali, tigri, grilli e molto altro.

«La cacca è l'unica cosa che l'essere umano fa senza copiare gli altri, non c'è niente di più personale e ogni volta è un'opera d'arte» Oliviero Toscani. Un'esposizione fotografica sul generis che rende omaggio a un argomento ancora tabù, ma che accompagna la vita di ognuno di noi: «Con il titolo *Non è tutto oro quel che luccica* ci riferiamo a un proverbio tipico italiano che punta a mettere in guardia dalle apparenze. Toscani sovrverte la paura e usa queste parole in positivo, dimostrando che l'arte può rendere affascinante qualunque cosa, anche la cacca, che con le sue fotografie splende» Nicolas Ballarín.

L'esposizione aperta al pubblico gratuitamente dal 21 febbraio al 24 marzo 2024 è promossa da **Sebach, azienda leader in Italia nel noleggio di soluzioni mobili sanitarie e per la logistica**, che sarà nello spazio positivo con uno speciale e divertentissimo allestimento. La presenza di Sebach non è casuale dal momento che il connubio tra l'azienda e Oliviero Toscani parte da lontano.

Nel 2006, infatti, l'artista curò il restyling del brand, con l'idea del famigerato cuore rosso rovesciato, entrato ormai nell'immaginario comune e che segnò la svolta comunicativa dell'azienda. Una sorta di chiusura del cerchio per Sebach che, a quasi 20 anni di distanza da quella intuizione, si trova nuovamente a stretto contatto con Oliviero Toscani.

CACAS - Non è tutto oro quel che luccica

Dal 21 febbraio al 24 marzo 2024

Ingresso gratuito

Dal mercoledì al venerdì dalle 15 alle 19

Sabato e domenica dalle 11 alle 19

Lunedì e martedì chiuso

Galleria Lampo - Scalo Farini

Via Valtellina, 5 - 20159 Milano

ARTSLIFE.COM

15/02/2024

[HOME](#)
[RUBRICHE](#)
[CULTURA](#)
[SOCIETÀ](#)
[CINEMA](#)
[TELEVISIONE](#)
[MUSICA](#)
[LIBRI](#)

Gloria alla caccia: non c'è niente di più personale e ogni volta è un'opera d'arte, la mostra a Milano

di Rosalinda Montagna

Alcune opere della mostra "Gloria alla caccia" di Rosalinda Montagna

“La caccia è l'unico gioco che l'uomo conosce. In questo gioco gli atti non gli vanno di più perché è ogni volta un'opera d'arte diversa. Perché?”

La caccia è un gioco che si svolge in spazi aperti o chiusi, ma che ha sempre un fine: la sopravvivenza. È un gioco che ha sempre un vincitore e un sconfitto. È un gioco che ha sempre un premio e una punizione. È un gioco che ha sempre un'emozione e una tensione. È un gioco che ha sempre una storia e una leggenda. È un gioco che ha sempre una gloria e una fama. È un gioco che ha sempre una gloria alla caccia.

Alcune opere della mostra "Gloria alla caccia" di Rosalinda Montagna

“L'arte è un gioco che si svolge in spazi aperti o chiusi, ma che ha sempre un fine: la sopravvivenza. È un gioco che ha sempre un vincitore e un sconfitto. È un gioco che ha sempre un premio e una punizione. È un gioco che ha sempre un'emozione e una tensione. È un gioco che ha sempre una storia e una leggenda. È un gioco che ha sempre una gloria e una fama. È un gioco che ha sempre una gloria alla caccia.”

La caccia è un gioco che si svolge in spazi aperti o chiusi, ma che ha sempre un fine: la sopravvivenza. È un gioco che ha sempre un vincitore e un sconfitto. È un gioco che ha sempre un premio e una punizione. È un gioco che ha sempre un'emozione e una tensione. È un gioco che ha sempre una storia e una leggenda. È un gioco che ha sempre una gloria e una fama. È un gioco che ha sempre una gloria alla caccia.

Alcune opere della mostra "Gloria alla caccia" di Rosalinda Montagna

GLORIA ALLA CACCIA - Una mostra di opere d'arte di Rosalinda Montagna, curata da Rosalinda Montagna, a Milano, dal 15 febbraio al 15 marzo 2024. La mostra è ospitata presso la galleria d'arte contemporanea "Gloria alla caccia" di Rosalinda Montagna, in viale dell'Industria 10, 20121 Milano. La mostra è gratuita e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Per informazioni, visitate il sito [www.gloriaallacaccia.it](#).

GLORIA ALLA CACCIA - Una mostra di opere d'arte di Rosalinda Montagna, curata da Rosalinda Montagna, a Milano, dal 15 febbraio al 15 marzo 2024. La mostra è ospitata presso la galleria d'arte contemporanea "Gloria alla caccia" di Rosalinda Montagna, in viale dell'Industria 10, 20121 Milano. La mostra è gratuita e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Per informazioni, visitate il sito [www.gloriaallacaccia.it](#).

GLORIA ALLA CACCIA - Una mostra di opere d'arte di Rosalinda Montagna, curata da Rosalinda Montagna, a Milano, dal 15 febbraio al 15 marzo 2024. La mostra è ospitata presso la galleria d'arte contemporanea "Gloria alla caccia" di Rosalinda Montagna, in viale dell'Industria 10, 20121 Milano. La mostra è gratuita e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Per informazioni, visitate il sito [www.gloriaallacaccia.it](#).

EXIBART.COM

15/02/2024

exibart

~~~~~

Inserisci mostra o evento · Inserisci comunicato stampa · Pubblicità · Regi


**IED OPEN DAYS**  
16 - 23 marzo


## CACAS: a Milano, la mostra di Oliviero Toscani, per infrangere un tabù

**14**  
FEBBRAIO 2024

**FOTOGRAFIA**  
di redazione

Negli spazi dell'ex scalo Farini, a Milano, Oliviero Toscani presenterà una serie di opere dedicate al tema della cacca, un soggetto tabù ma anche «L'unica cosa che si fa senza copiare gli altri».

f t o in



Oliviero Toscani, Cacca di lama, 1988. Courtesy the artist

Per affrontare finalmente un argomento tabù, era necessario l'intervento di un totem. D'altra parte, chi potrebbe trasformare ciò che solitamente viene considerato uno scarto, nel materiale più prezioso al mondo? Solo un alchimista dell'immagine, un maestro della provocazione come **Oliviero Toscani** che, negli spazi della **Galleria Lanza** nell'ex scalo Farini, a Milano, presenterà **Cacas**, una serie realizzata nel 1989 e mai esposta prima, dedicata alla cacca. «La cacca è l'unica cosa che l'essere umano fa senza copiare gli altri, non c'è niente di più personale e ogni volta è un'opera d'arte», spiega Toscani. Ma nella fotografia di grande formato, che l'autore scattò per **COLORS**, il magazine fondato insieme al graphic designer **Tibor Kalman** nel 1991, il soggetto non sono solo gli escrementi umani, bensì di tante altre specie animali, provenienti da mezzo mondo: scimpanzé, mucche, giraffe, leoni, maiali, cani, anatre, piconi, beati, tigri ma anche pesci rossi e grilli.



Oliviero Toscani, Cacca di porcellino d'India, 1988. Courtesy the artist

## Anche la caccia splende

«Con il film non è tutto così quel che sembra e ci riflettano a un proverbio tipico italiano che parla di mettere in guardia delle apparenze», spiega **Nicolas Tosiato**, direttore della ricerca. «Toscani sorverte la paura e usa questo parter in positivo, dimostrando che l'arte può rendere affascinante qualsiasi cosa, anche la caccia, che con le sue fotografie splende».

L'impressioni sarà aperta al pubblico gratuitamente, dal 21 febbraio al 28 marzo 2014, nel 5° piano della Sebach, azienda leader in Italia nel noleggio di soluzioni mobili per la logistica, che sarà nello spazio espositivo con uno spazio e di interazione, all'interno, non è la prima volta che Sebach e Oliviero Toscani. Nel 2008, infatti, l'artista curò il rebranding del brand, con l'idea del cuore rosso neonato, infatti ormai nell'immagine colosso e che segna la svolta commerciale dell'azienda.



Oliviero Toscani, Caccia al mouse, 1998, Courtesy the artist

## Oliviero Toscani, la biografia

Figlio del primo fotoreporter del Corriere Della Sera, Oliviero Toscani è nato a Milano nel 1942 e ha studiato fotografia e grafica all'Università delle Arti di Zurigo. Ha lavorato con i più famosi giornali e marchi del mondo, ha creato immagini corporate e campagne pubblicitarie per Fiorucci, Spada, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno e della Salute, Armani, Crocissan Italiana, Fondazione Umberto Veronesi, tra gli altri.



Oliviero Toscani

Nella sua lunga carriera, ha affrontato praticamente qualunque argomento, con campagne dedicate alla sicurezza stradale, all'innocenza, alla violenza contro le donne, al degrado del paesaggio italiano, all'omosessualità, al riciclaggio, all'integrazione. Come fotografo collabora per giornali come Elle, Vogue, D&G, Harper's Bazaar, Esquire, Stern, Liberation, L'Espresso e molti altri, lavorando a Parigi, Milano, Londra e New York.

In particolare, ha creato l'immagine e l'identità di United Colors of Benetton, orientando le strategie di comunicazione verso messaggi di pace e di tolleranza, problemi sociali quali AIDS e pena di morte, integrazione e uguaglianza, trasformandolo in uno dei marchi più riconosciuti al mondo.

Ha ideato e diretto Otona, il primo giornale globale al mondo, ha concepito e diretto Fabbrica, centro di ricerca di creatività nella comunicazione moderna. Ha fondato La Ottopia, un laboratorio per la mediazione tra cultura e comunicazione, con progetti e collaborazioni con enti pubblici e imprese private. Toscani è stato uno dei professori fondatori dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, ha integrato comunicazione stessa in questa università e ha scritto libri sulla comunicazione.

A partire dal 2007 Toscani cura **Raccolta Otona**, progetto fotografico riguardante le diverse mitologie e condizioni umane, per rappresentare tutta la esperienza, le caratteristiche fisiche, sentimentali, sociali e culturali dell'umanità. Di sono esemplari numerose mostre, tra cui quella a Otona, promossa dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani. Il lavoro di Toscani è stato esposto alla Biennale di Venezia, a San Paolo del Brasile, a Palazzo Reale e alla Triennale di Milano, al museo di Chassagny e nei musei d'arte moderna e contemporanea di tutto il mondo. Il suo autoritratto è esposto alla Galleria degli Uffizi a Firenze.

Ha vinto numerosi premi come scrittore nella 1° Lezione d'Ono al Festival di Cannes, due volte il Dono Premio di Milano, il Gran Premio dell'UNESCO, il premio Creative Hero della Saatchi & Saatchi e numerosi premi degli Art Directors Club di tutto il mondo.

Nel 2017 ha ottenuto la laurea ad honorem dall'Accademia di Belle Arti di Brera e dalla Università Autonoma del Estado de Hidalgo, e nel 2018 dall'Università delle Arti di Zurigo.



THEMILLENIAL.IT

15/02/2024

**CACAS: a Milano la mostra di Oliviero Toscani sull'unica cosa che facciamo tutti**

**OLIVIERO  
TOSCANI**



**OLIVIERO  
TOSCANI**

**CACAS  
NON È  
TUTTO  
ORO  
QUEL  
CHE  
LUCCICA**



a cura di  
Nicola Barberio

Galleria Lompo  
Via Vubellina 5 Milano

21 FEBBRAIO  
→ 24 MARZO

**CACAS - Non è tutto oro quel che luccica**

**OLIVIERO  
TOSCANI  
CACAS  
NON È  
TUTTO  
ORO  
QUEL  
CHE  
LUCCICA**



**illod OFFERTA FLASH 150 2024**

La Luccica è l'unico cioccolato italiano con un cuore a forma di cuore. Con il suo gusto di cioccolato e la sua forma di cuore, è il più prezioso dei dolci. La Luccica è l'unico cioccolato italiano con un cuore a forma di cuore. Con il suo gusto di cioccolato e la sua forma di cuore, è il più prezioso dei dolci.

**Non sai che film guardare?**

Chi può trarre ispirazione da un'opera d'arte è un'opera d'arte. Chi può trarre ispirazione da un'opera d'arte è un'opera d'arte.

Un'opera d'arte è un'opera d'arte. Un'opera d'arte è un'opera d'arte. Un'opera d'arte è un'opera d'arte.



**ogni giorno con te a dire di nuovo sì**

La Luccica è l'unico cioccolato italiano con un cuore a forma di cuore. Con il suo gusto di cioccolato e la sua forma di cuore, è il più prezioso dei dolci.

**Dove e quando**

15/02/2024

Source: Census Bureau, *Current Population Reports*, 1980. Excerpted from *U.S. Census Bureau*, *Current Population Reports*, 1980. Excerpted from *U.S. Census Bureau*, *Current Population Reports*, 1980.

o inedite di Olivero Toscani dedicate alla caccia

## Lo sponsor

**CACAS - Non è tutto oro quel che luccica** presenta una serie di opere realizzate nel 1996 per COLORS (il magazine fondato da Toscani e Tiber Kalman nel 1991 e stampato continuamente fino al 2014) che non sono ancora mai state esposte. Ma la chicca è lo sponsor: Sebach, azienda italiana leader nel noleggio di soluzioni mobili sanitarie, che oltre a promuovere la mostra ha anche realizzato un allestimento ad hoc per l'occasione. Tuttavia, non si tratta della prima collaborazione con Toscani. Infatti, nel 2006, il fotografo realizzò il restyling del brand, inaugurando il famoso cuore rovesciato che segnò la svolta comunicativa dell'azienda.

L'ARTICOLO CONTINUA NEL SOTTO



### Render, il bisettimanale sulla rigenerazione urbana

Nuovi progetti, tendenze, strategie virtuose, storie da tutto il mondo, interviste e molto altro.

Il tuo nome

La tua email

Artibus: Se utilizzi i dati da te forniti per serti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy come indicato nella nostra informativa. I tuoi dati personali verranno trasferiti su Mailchimp e trattati secondo le modalità riportate in questa informativa. Puoi disiscriverti in qualsiasi momento con l'apposito link presente nelle email.

iscriviti



Olivero Toscani



## La mostra sulla caccia di Olivero Toscani. Attività e riconoscimenti del fotografo milanese

Olivero Toscani ha lavorato per i più famosi giornali e marchi del mondo, creando immagini corporate e campagne pubblicitarie per Fiorucci, Toyota, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Ambiente e della Salute, Artemide, Croce Rossa Italiana, Fondazione Umberto Veronesi, tra gli altri. Collabora per giornali come Elle, Vogue, GQ, Harper's Bazaar, Esquire, Stern, Liberation, L'Espresso muovendosi tra Parigi, Milano, Londra e New York. Su tutti ha creato l'immagine e l'identità di United Colors of Benetton, orientando la strategia di comunicazione verso messaggi di pace e di tolleranza, problemi sociali quali AIDS e pena di morte, integrazione e uguaglianza. Ha ideato e diretto COLORS Magazine, ha concepito e diretto il centro di ricerca Fabrica e ha fondato La Sterpaia, un laboratorio sulla comunicazione moderna. Ha vinto illustri premi come quattro volte il Leone d'Oro al Festival di Cannes, due volte il Gran Premio d'Affichage, il Gran Premio dell'UNESCO, il premio Creative hero della Saatchi & Saatchi e numerosi premi degli Art Directors Club di tutto il mondo.

**FINESTRESULLARTE.INFO**

20/02/2024

**Finestre sull'Arte**

# Finestre sull'Arte

ARTE ANTICA E CONTEMPORANEA

NEWS OPERE & ARTISTI RECENSIONI MOSTRE OPINIONI VIAGGI DESIGN TROVA MOSTRE

Tutte le news Annulla Mostra Intervista Focus Editoria Mercato Cinema

**RELIGIOSO AMORE BERGOGNONE A LODI** 9.2.24 | 14.4.24  
LODI FORNABONDI MARIA LUCIANA NEROLI CINQUE MILA PERSONALITÀ

Cerca nel sito.

Foto di merda: in mostra a Milano gli scatti di Oliviero Toscani sugli escrementi

di Redazione - scritto il 26/07/2024  
Categorie: Mostre / Argomenti: Fotografia

“Dal 21 febbraio al 24 marzo 2024, l’Ex Scala Ferroviaria di Milano ospita la mostra “CACAS”, che segue per la prima volta le fotografie di Oliviero Toscani dedicate alla cacca, agli escrementi. Insieme: foto di merda”.

Foto di merda, nel senso letterale del termine: sono quelle che Oliviero Toscani ha dedicato alla cacca e che vengono esperte a Milano, la Galleria Lanza all’Ex Scala Ferroviaria Farini di via Valinina 5, dal 21 febbraio al 24 marzo 2024. Si tratta di una serie di opere che il fotografo realizza nel 1991 per il magazine COLORS: non sono mai state esposte prima d’ora. Sono fotografie di grande formato che ritraggono non solo escrementi umani, ma anche quelli di animali provenienti da diverse parti del mondo: scimpanzé, mucca, giraffa, lama, maiali, leoni, pinguini, cani, pecore, gatti, griffi e tanti altri. Sono 25 in tutto le fotografie in mostra.

La mostra s’intitola CACAS – Non è tutto oro quel che luccica, è stata da Nicholas Ballarín, per lungo tempo collaboratore di Toscani, e il riferimento è al noto proverbio che mette in guardia dalle apparenze. Toscani ribatte questa paura e utilizza queste parole in maniera positiva, dimostrando che l’arte può rendere affascinante qualsiasi cosa, persino le feci, che, attraverso le sue fotografie, scrivono quasi a bruciapelle. “La cacca”, dice Toscani, “è l’unica cosa che l’uomo senza fa senza coprire gli altri, non c’è niente di più personale e ogni volta è un’opera d’arte”, ha dichiarato Oliviero Toscani. Una mostra insolita, dunque, che affronta un argomento ancora tabù ma presente nella vita di ognuno di noi. L’idea è quella di raccontare “la storia e il ciclo della vita di ogni essere vivente, presentando in modo elegante, attraverso l’arte e la fotografia, qualcosa che ognuno non è”.

La mostra, aperta gratuitamente al pubblico, è promossa da Sebach, azienda leader in Italia nel noleggio di attrezzature nautiche e per la logistica, che sarà presente nello spazio espositivo con un allestimento speciale e divertente. La presenza di Sebach non è casuale, poiché il legame tra l’azienda e Oliviero Toscani risale a lungo tempo. Dal 2009, l’artista mare infatti è vesting del marchio Sebach, introducendo Toscani come nuovo ambasciatore, diventando così parte dell’iniziativa collettiva e segnando una svolta nella comunicazione aziendale. Questo rappresenta un ritorno alle origini per Sebach che, quasi vent’anni dopo quell’iniziativa, si ritrova nuovamente e collabora strettamente con Oliviero Toscani.

La mostra apre dal mercoledì al venerdì dalle 15 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 11 alle 19. Lunedì e martedì chiusi.



Oliviero Toscani, Cacca di donna (nudi)

Quade

Caravaggio alla...  
Il dipinto "alcher..."  
Michela Pizzi - 04/07/2024

Le Romagna rina...  
con escursioni s...  
del Po  
Valdione - 03/07/2024

Il Battismo di G...  
spettacolo me d...  
Marta Santoro-Ver...

ROLLINGSTONE.IT

21/02/2024

COVER STORY

**Rolling Stone**

100

MUSICA CINEMA & TV POLITICA CULTURE ALFREDO

(DAI CAMMINI NON NASCE NIENTE)

## 'CACAS - Non è tutto oro quel che luccica', la mostra di Oliviero Toscani sul tabù che tutti condividiamo

Secondo il celebre fotografo, «La caccia è l'unica cosa che l'uomo usa per non copiare gli altri, ma c'è niente di più personale o ogni volta è un'opera d'arte»

DI ALESSIO VITTI

15 FEBBRAIO 2024 14:40



'Cacas - Non è tutto oro quel che luccica' Foto: galleria

La Merda d'artista di Piero Manzoni, opera che ha segnato le storie dell'arte del nostro Paese, è sicuramente ciò a cui pensare quando si parla di caca. In quel caso, l'elemento veniva sigillato in piccoli barattoli di latta e non mostrato più a nessuno. Tuttavia, a Milano si è deciso di sovvertire questa dinamica. Dal 15 febbraio, la caca è stata esposta al pubblico, diventando la protagonista insieme della nuova mostra di Oliviero Toscani.



Oliviero Toscani. Foto: galleria



Negli spazi della Galleria Lampo (Ex-Scalo ferroviario Farini), fino al 24 marzo, 11 fotografie in grande formato raccontano la storia e il ciclo della vita di ogni essere vivente, presentato in modo elegante qualcuno che elegaste non è.

Si tratta di opere realizzate nel 1998 da Oliviero Toscani per la rivista *COLORS* e mai esposte al pubblico prima d'ora. Un progetto artistico rimasto recluso solo tra le pagine – dell'ormai intombabile – progetto editoriale *Gamma*, un *coffee table book*.

«Con il titolo *Non è tutto oro quel che luccica* ci riferiamo a un proverbio tipico italiano che punta a mettere in guardia dalle apparenze. Toscani sovverte la paura e usa queste parole in positive, dimostrando che l'arte può rendere affascinante qualunque cosa, anche la cruda, che con le sue fotografie splendide», racconta il curatore Nicolas Ballarín. Sono scatti di grandi dimensioni che ritraggono essermenti non solo umani, ma anche di animali che provengono da mezzo mondo: scimpanzé, mucche, granchi, iene, riniali, leoni, anatre, pesci mosi, pitoni, bufali, tigrì, grilli e molto altro.

Ci fa accendere, ma anche riflettere, quando, negli spazi della mostra, Oliviero Toscani rihadisce ad alta voce che: «La cruda è l'unico cosa che l'essere umano fa senza copiare gli altri, non c'è niente di più personale e ogni volta è un'opera d'arte».



Foto presa, Opera di Oliviero Toscani

Il fatto è che non solo questa mostra coinvolge tutti, ma riguarda tutti. trasversale, democratica, inclusiva e antispetista, c'è poco da fare, con la papà ci facciamo tutti i conti. Tuttavia, se ci fermiamo un attimo a riflettere, capiamo che dietro quell'ironia c'è qualcosa di più, qualcosa che a primo impatto può sfuggire.

Gli scatti di Toscani sono enormi manifesti che sembrano esplodere di fronte al pubblico in sala. *CACAS – Non è tutto oro quel che luccica*, è una mostra "politicamente scorretta", per certi versi anche scomoda, una proposta che sfida tutte le convenzioni tradizionali dell'arte. Inoltre, il nomadismo Toscani-Ballarín, fautori di esperimenti artistici pionieristici, crea le condizioni perfette per riflettere su ciò che definiamo arte e ciò che consideriamo creatività.

Non è un caso che la mostra, già dopo le prime ore dalla sua inaugurazione, abbia catturato l'attenzione di pubblico e giornalisti e sia stata capace di alimentare il dialogo (e lo scontro) di gran parte del mondo dell'arte.

Fra tutto quel marasma c'è anche Sebach (e chi se ne è), che in qualità di promotore della mostra è posato con un'installazione ad hoc: un gioco interattivo, divertente variazione sul tema che coinvolge i più famosi bagui mobili di sempre.

La presenza di Sebach non è casuale. Nel momento che il connubio tra l'azienda e Oliviero Toscani parte da lontano. Nel 2006, infatti, il celebre fotografo ha curato il restyling del brand, con l'idea del farraginoso cuore rosso rovesciato, entrato ormai nell'immaginario comune e che ha segnato la svolta comunicativa dell'azienda. Una sorta di chiusura del cerchio per Sebach che, a quasi 20 anni di distanza da quella iniziativa, si trova nuovamente a stretto contatto con la singolarità di Oliviero Toscani.



Foto presa

Invece, una mostra da vedere, che fa accendere e riflettere, senza mai sfociare nella banalità.

E poi, se non ricordo male c'era anche qualcuno che cantava: Dei divi non nasce niente, dal letargo nascosto (for...

## EDITORIALEDOMANI.IT

01/03/2024

Domani

Aperto Tutti Tutti Europa Photo Qualità Economia Gai Cronaca Cultura Tecnologia Video  
Arretrati News #Coronavirus Riuscita Italia European Focus Personalità e criminalità Indagini Tempo libero

FOTO DI GIANLUIGI BIANCHI

## Anche la Scala sembra meno polverosa col maestro Noseda

di ANSA

di ANSA

Twitter Facebook



Nato a Milano quasi 60 anni fa e ormai di casa a Washington, è riuscito a portare nella sua città 196 membri dell'orchestra grazie a mecenati che hanno raccolto i finanziamenti e sono poi venuti a godersi lo spettacolo. «Il segreto è coinvolgere i giovani tra i 30 e i 40 anni. A Washington facciamo tre spettacoli alla settimana, e riempiamo la sala al 90 per cento dei posti».

→ Voglio anche io la mia pagina First su Instagram, penso mentre percorro i cento metri che separano casa mia da quella del coniuge Paola D'Amico e Simone Colombo. La condotta di andare a casa dai vicini è un'abitudine del loro senza preconcetti, ma andare dalla D'Amico - per chi segue l'arte, la conoscenza più diretta della seconda edizione - ha anche il vantaggio di mangiare un piatto che sembra un'arte, e invece è qualcosa di serio.

Dopo lo conferendo con l'artista Julian Hargreaves e Barbara D'Amico, e aver atteso il loro che arrivasse Riccardo, padre del Colombo, di cui sono fan delle medie e con cui soltanto parlo di cose, al loro bicchiere mi sono fatta rapire dalla conversazione sull'uso dei social dei figli ventenni dell'epistolario Massimo Lazzarini, Leda e Davide, 21 anni, accusavano gli adolescenti della generazione Alpha di essere pagine Instagram con un post solo «per non farsi definire dagli altri». E come in una seduta collettiva, gli adolescenti presenti confessavano di avere il timore, pagina Instagram privata con un nome falso, non riconoscibile a loro, in futuro ognuno sarà famoso per quindici minuti, diceva nel 1966 Andy Warhol. Ma non immaginavo che alla generazione Alpha avrebbe fatto onore.

## AMERICANI ALLA SCALA

Se c'è una cosa che ho capito fatto sera al ricevimento in onore del maestro Gianandrea Noseda alla Scala di Milano è che non tutti i milanesi americani sono come Trump. «Obama è stato l'unico grande presidente che abbiamo avuto», diceva l'irresistibile Jini Davis, mentre guardavo un assaggio di risotto alla milanese nella sala Toscanini aspettando che salisse il direttore dopo la performance sul palco. «Ma moglie fa parte del board della National Symphony Orchestra», spiega indicando all'inglese biondo sulla trentina, indaffarata con altri giornalisti a fare foto con il flash in mano di Puccini, Noseda, nato a Milano quasi 60 anni fa e ormai di casa a Washington, è riuscito a portare a Milano 196 membri della sua orchestra grazie a mecenati che hanno raccolto i finanziamenti e sono poi venuti a godersi lo spettacolo.

A brindare col bolivista d'essai, tra gli altri, Roger Saint, magnate dell'energia, il finanziere newyorkese Ronald Abramson e l'imprenditore Juan Balle. Di Salvo a me era conosciuta il fisico esperto di nucleare Riccardo De Salvo, di casa a Pasadena, ma io ero più attratta dal vicino che nel piatto approssimava un'arte e mezzanotte. «Il segreto è coinvolgere i giovani tra i 30 e i 40 anni. A Washington facciamo tre spettacoli alla settimana, e riempiamo la sala al 90 per cento dei posti», aveva spiegato Noseda a colazione al Mandarin Hotel, prima di correre al pranzo organizzato per lui da Francesco Micheli, nell'arco di via Jacini.

In platea, tra i volti noti c'erano Stefano Boeri, il compositore americano David Bowie, il console coreano Shin Hyun-Sik Kang. Gli applausi scroscianti erano per il quarantenne Carlos Simon, l'unico scandinavo di un'opera, e per il pianista Seong-Jin Cho, coreano classe '80, residente a Berlino. Non ricordo chi mi ha segnalato che l'abito del maestro Noseda era fatto su misura da Zegna. Ma ricordo bene la sua trape al ricevimento: «L'oggi esibizione pende due chili di liquidi», mi è ripreso dopo, brindando con l'orchestra.

## ARTE NEI BAGNI CHIMICI

Invece non ho ancora capito se era la festa del suo quarantennio o un modo di dire di inaugurare la mostra di Oliviero Toscani sulla scena della sua. Sta di fatto che l'esperto d'arte Nicolas Bakula fatto se ne è andato tutto da Longi, alla Scala Fante, spazio dell'arte Fabio Lucarelli e un'importante affare per molto efficiente, ha fatto scattare agli ospiti foto dentro ai bagni chimici Sebach, sponsor della serata. Io ne ho una con gli artisti Valerio Berruti e Agostino Iacari, che, anzitutto, ha inteso gli occhiali da sole e sembra Pierpaolo Pizzelli di Valentino. «La casa è l'unico cosa che possono unire senza copiare gli altri», dice Toscani in un video di presentazione. Ma in questa occasione, chi sembra bastare l'opera.

DOMANI

02/03/2024

FACCIO COSE, VEDO GENTE

# Un uragano di nome Nosedà Con lui la Scala è meno grigia

ANNALIA VENEZIA  
MILANO

Voglio anche io la mia pagina "Firsta" su Instagram, penso mentre percorro i cento metri che separano casa mia da quella dei coniugi Paola Galloni e Simone Colombo. La comodità di andare a cena dai vicini è usufruire del bar senza preoccupazioni, ma andare dalla Galloni — per chi segue MasterChef, la concorrente più divisiva della seconda edizione — ha anche il vantaggio di mangiare un piatto che sembra un arrosto, e invece è qualcosa di vegano. Dopo le confidenze con l'amico fotografo Julian Hargreaves e Barba-

ra D'Urso, e aver atteso in vano che arrivasse Gherardo, padre del Colombo, di cui sono fan dalle medie e con cui solitamente parlo di cani, al terzo boccchiere mi sono fatta rapire dalla conversazione sull'uso dei social dai figli ventenni dell'epatologo Massimo Iavarone. Leda e Davide, 21 anni, accusavano gli adolescenti della generazione Alpha di creare pagine Instagram con un post solo «per non farsi definire dagli altri», e come in una seduta collettiva, gli adolescenti presenti confessavano di avere il Firsta, pagina Insta-

gram privata con un nome fake, non riconducibile a loro. In futuro ognuno sarà famoso per quindici minuti, diceva nel 1968 Andy Warhol. Ma non immaginava che alla generazione Alpha avrebbe fatto orrore.

## Americani alla Scala

Se c'è una cosa che ho capito l'altra sera al ricevimento in onore del maestro Gianandrea Nosedà alla Scala di Milano è che non tutti i milionari americani sono come Trump. «Obama è stato l'unico grande presidente che abbiamo avuto», diceva l'immobiliarista

Jim Davis, mentre gustavamo un assaggio di riso allo zafferano nella sala Toscanini aspettando che salisse il direttore dopo la performance sul palco. «Mia moglie fa parte del board della National Symphony Orchestra», spiegava indicando un'elegante bionda sulla trentina, indaffarata con altri connazionali a fare foto con il busto in marmo di Puccini. Nosedà, nato a Milano quasi 60 anni fa e ormai di casa a Washington, è riuscito a portare a Milano 96 membri della sua orchestra grazie a mecenati che hanno raccolto i finanziamenti e sono poi venuti a godersi lo spettacolo.

A brindare col Bellavista c'erano, tra gli altri, Roger Sant, magnate dell'energia, il finanziere newyorkese Ronald Abramson e l'imprenditrice Joan Bialek. Di fianco a me era commosso il fisico esperto di nucleare Riccardo De Salvo, di casa a Pasadena, ma io ero più attrat-

ta dal vicino che nel piatto apprezzava ananas e mozzarella. «Il segreto è coinvolgere i giovani tra i 30 e i 40 anni. A Washington facciamo tre spettacoli alla settimana, e riempiamo la sala al 96 per cento dei posti», aveva spiegato Nosedà a colazione al Mandarin Hotel, prima di correre al pranzo organizzato per lui da Francesco Micheli, nell'attico di via Jacini.

In platea, tra i volti noti c'erano Stefano Boeri, il console americano Douglass Benning e il console coreano Sian Hyung-Shik Kang. Gli applausi scroscianti erano per il quarantenne Carlos Simon, l'anno scorso vincitore di un Grammy, e per il pianista Seong-Jin Cho, coreano classe '94, residente a Berlino. Non ricordo chi mi ha segnalato che l'abito del maestro Nosedà era fatto su misura da Zegna. Ma ricordo bene la sua frase al ricevimento: «A ogni esibizione perdo due chili di liquidi, ma li riprendo dopo, brindando con l'or-

chestra».

## Arte nei bagni chimici

Invece non ho ancora capito se era la festa del suo quarantesimo o un modo bizzarro di inaugurare la mostra di Oliviero Toscani sulla cacca curata da lui. Sta di fatto che l'esperto d'arte Nicolás Balarío l'altra sera ci ha portati tutti da Lampo, allo Scalo Farini, spazio dell'amico Fabio Lucarelli e, unitamente all'open bar molto efficiente, ha fatto scattare agli ospiti foto dentro ai bagni chimici Sebach, sponsor della serata. Io ne ho una con gli artisti Valerio Berruti e Agostino Iacurci, che, astutamente, ha indossato gli occhiali da sole e sembra Pierpaolo Piccioli di Valentino. «La cacca è l'unica cosa che l'essere umano fa senza copiare gli altri», dice Toscani in un video di presentazione. Ma in questa occasione, chi oserebbe blasfemare Iacurci.

© IMMAGINE ASSOCIATA